

gli evansi le decime per portarle via colla forza (1); ciò che ridusse parecchi sacerdoti e leviti ad uccidersi da disperazione per mancanza di sussistenza. Altri però sostenuti da esiliati si posero in istato di difesa. Felice avendone arrestati taluni, li fece tradurre a Roma, donde dopo qualche anno di prigionia furono lasciati liberi, non essendosi giudicato il caso degno di morte. Nel tempo stesso videsi comparire in Gerusalemme un egiziano, il quale spacciavasi per profeta. Egli persuase al popolo di salir con essolui il monte degli Oliveti, promettendo di far cadere alla loro presenza le mura della città, onde ne restasse libero da ogni banda il varco. Un corpo di truppe spedito dal prefetto disciolse questo attruppamento. Ma l'egiziano ebbe la sorte di scappare e disparve. (*Gioseffo Antiq. l. XX, c. 28.*)

55 Dell' Era Volgare. Paolo, fattosi radere i capelli per isciogliere un voto di nazareno, imbarcasi nel porto di Cenchrea vicina a Corinto alla volta di Efeso in un ad Aquila e Priscilla di lui consorte. Quivi giunto si recò, giusta l' usato, a predicar il Vangelo nella sinagoga. Rimessosi in mare pochi giorni dopo discendè a Cesarea, sale poscia a Gerusalemme di cui saluta la Chiesa; di là parte per Antiochia donde prende il suo cammino per terra onde ritornar in Efeso, traversando l' Asia minore. Egli visse tre anni consecutivi in questa città, dando ogni dì lezione alla scuola di un certo Tiran. La prima domanda da lui fatta ai fedeli nel catechizzarli fu di sapere s' essi avessero ricevuto lo Spirito Santo dacchè aveano abbracciata la fede. » Noi non abbiamo nemmeno sentito a dire, risposero essi, che v' abbia uno Spirito Santo. » Si conobbe in fatto ch' egli non avevano ricevuto che il battesimo di san Giovanni, e non ne conoscevano d' altra spezie. Allora l' apostolo avendoli battezzati in nome di Gesù Cristo e confermati coll' imposizione delle mani, fece scendere sopra di essi lo Spirito Santo, e tosto cominciarono

(1) Giusta la legge di Mosè i Leviti riscotevano dal popolo le decime, e ne davano la decima parte ai sacerdoti. Questi ultimi colla loro quota somministravano al gran sacerdote quanto faceva d'uopo per sostenere la sua dignità, e dividevano tra loro il rimanente.